

L'ASTRONAVE ATOMICA DEL DOTTOR QUATERMASS

(*The Quatermass Xperiment*) **Regia:** Val Guest – **Sceneggiatura:** Nigel Kneale, Richard Landau, V. Guest - **Effetti speciali:** Leslie Bowie - **Interpreti:** Brian Donlevy, Lionel Jeffries, Jack Warner, Richard Wordsworth - Gran Bretagna 1955, 86', Cineteca Griffith

L'astronave atomica progettata dal dottor Quatermass torna sulla terra. Dei tre astronauti che componevano l'equipaggio, soltanto uno, Caroon, è sopravvissuto: degli altri due non vi è alcuna traccia. L'equipe del dottor Quatermass scopre, dai filmati registrati a bordo, che un'entità o un virus di origine sconosciuta è penetrato nell'astronave, ha "consumato" i due piloti e si è impossessato di Caroon. I timori di Quatermass trovano conferma, quando il sopravvissuto manifesta un processo di mutazione fisica. Caroon, pur consapevole di quanto gli sta accadendo, disperato, fugge dall'ospedale in cui era in osservazione e non più padrone di se stesso distrugge e divora chi incontra. Quatermass non ha altra scelta che braccarlo con l'aiuto della polizia. Trasformatosi ormai in un ammasso gelatinoso e tentacolato, il mostro viene intrappolato all'interno della cattedrale di Westminster ed ucciso.

Benché realizzato negli Stati Uniti, il film possiede quelle atmosfere cupe e quasi gotiche che sono tipicamente britanniche. Nell'essenzialità della sua trama, la pellicola esprime un concetto che incontreremo più volte nel cinema di fantascienza: la paura delle conseguenze nefaste dei viaggi spaziali. In un quadro che, generalmente, dipinge il primo contatto con gli alieni come preludio all'invasione, la ricerca di vita extraterrestre appare come un atto irresponsabile (anche in epoche più vicine alla nostra simili "incidenti" possono ancora avvenire, basti pensare ad *Alien*, scoperto per caso a bordo di una nave aliena, o l'entità V'ger del primo *Star Trek*, in origine la Voyager lanciata nello spazio in cerca di vita senziente; e questi non sono che un paio di esempi)... *L'astronave atomica del dott. Quatermass* ha lanciato una piccola casa indipendente, la Hammer, nel mondo della cinematografia fantastica. Realizzata con un investimento ridicolo e progenitrice dei tanti alieni gelatinosi presentati successivamente sugli schermi, questa pellicola, al pari dei suoi seguiti, è tratta da una fortunata serie televisiva della BBC. (Maurizio Carità, www.intercom.publinet.it)

Nel caso di Quatermass il più attraente è il lato umano della storia, la curiosità diffidente di Quatermass a proposito dello sviluppo della tecnologia, che tiene conto del fatto che la scienza potrebbe essere anche solo una trappola. (...) Inoltre nella serie di Quatermass, c'è la costante stupidità dei militari e dei politici, ma, più ancora della loro stupidità, a venir messa in discussione è la loro costernante mancanza d'immaginazione. Quatermass, al contrario, è un immaginativo: anche se generalmente si pensa che gli scienziati non abbiano molta immaginazione, va considerato quanta invece ne devono avere per tuffarsi nell'invisibile, per fare grandi salti nelle tenebre e scoprirne i meccanismi. (J. P. Boyxon, *La science-fiction au cinéma*, 1971)

Fantascienza a basso costo, immaginosa, avvincente e già "adulta". Successo internazionale sceneggiato da Richard Landau e Val Guest dove "lo straordinario nasce dall'ordinario, che ha le sue origini in qualcosa di grave e profondo". Nel titolo originale è stata elisa la "e" da Experiment per ammicciare con la "X" iniziale alla nuova classificazione censoria appena introdotta. (Paolo Mereghetti, *Dizionario dei film*, Baldini & Castoldi)